

Agustim Semezan, orator di l' imperador e li, è qual *etiam* dimandò dito fiol e non l' ha potuto haver, e il Visconte aspeta risposta di Franza. *Item*, el gran maestro è stato li e andato a Melara, missier Zuan Giacomo Triulzi è apresso Ostia et fanno uno ponte su quel dil marchese per passar Po e venir sul Polesene *etc. ut in litteris*.

Item, di Lodovico Gueriero di Gonzaga idest di Fermo. Scrive di questo, concludendo si li fa mal assa', non pol più, e il signor predito vol lui tornerà prexon *etc.*

Item, di Alexio, soto scritta Alexio suo fidel. Aviso non pol più, per lettere di la marchesana e dil cardinal si saperà, si offerisse bon servitor *etc.*

Item, di Aurelio che andò li, sotoscrita el vostro fidelissimo e infelicissimo Aurelio riferdato. Aviso arivò a di 13, fo eri a hore una e meza di note con Zuan Gobo corier, andò dal cardinal, li dete le lettere e a Lodovico da Fermo e Alexio, qualli stati insieme e consultato andono in quella hora di la marchesana e feno la risposta, sicome per sue lettere si vederà. Si duol non pol più, si offerisse la facultà, la vita; e la marchesana non vol el torni.

162* Et fo consultato mandar do di Colegio, erano in settimana, dal dito marchese e farli lezer le lettere predite. Et cussi andò sier Zorzi Emo e sier Sabastian Zustignam el cavalier et Alberto Tealdini, secretario, qualli tornono e feno poi la relatione, *videlicet* era in leto, havia mal dormito, et ditoli quanto si havia e letoli le lettere, disse io mil pensava, poichè eri non vene nulla, quella putana di mia mojer è stà causa, pianzendo e dolendosi grandemente, dicendo mandeme in Campo sollo fe' quel volè di me, ho perso il Stado e l' honor, e la liberation a una botà; et sier Zorzi Emo lo confortava, e lui dicendo sarò sempre servitor di questa Signoria, disse il cardinal non à causa. Poi introno in nove, et inteso inimici tendevano al Polesene disse non saper quelli siti, ma aricordava il Campo stesse unito et con li cavalli lizieri molestasse li inimici, ma non venisseno a la zornata, perchè francesi il primo dì è d' oro, poi d' arzeno, poi di stercho, ma al principio è valorosi homeni. Li fo dito scrivesse a quel Lodovico da Fermo venisse, disse faria, concludendo à mal animo a sua mojer.

Qui va una lettera dil proveditor Gradenigo, di 14, hore 5, la qual sarà notà di soto.

Di la Badia, di sier Zuan Paulo Gradenigo, proveditor zeneral, do lettere di 15. Come inimici vedendo le rote fate a Tresenta e tagij de arzerini e altro quel fevano fruto, e havendo posto

su uno poleseneto 40 fanti con Zanin dil Conte contestabile per costudir le rote per aver fato sostegni a do rami dil Tartaro e dil Tartarello e menava gran aqua et esser afondato da quella banda. Eri inimici experimentò levar i fanti, haveano con si 4 archibusi li prediti fanti, e inimici questa note è venuti con gran numero di burchiele con homeni sopra arzerini e burchielli e con falconeti e sacri li messeno drieto alcuni arzerini, et per forza levorono li fanti dil poleseneto, e preparato gran quantità di cestoni pieni di terra, legnami et altri artificij et 2000 vastadori e più, di qualli parte si butavano in aqua come cani, et ozi assa' si afaticano a piar dite rote, dubita le piglierano ne li po acostar per le gran artellarie che trazeno; à fato cavalchar i cavali lizieri su le rive di canali per divedar al più si pol il butar di ponti; à scritto per tutto ai rectori dimandando soccorso. Si dice, per exploratori venuti, inimici esser pedoni 10 in 12 milia 1200 homeni d' arme, cinque in sie mila vastadori et 200 e più cari e assaissime burchiele, et nostri sono pochi da star al contrasto; e consultato con domino Lucio e li altri, *videlicet* domino Antonio di Pij, domino Zuan Greco, el Zitolo *quid fiendum*, hanno concluso non si pol mantener el Polesene *videlicet* Ruigo dove non è polvere per zorni 4; e lui proveditor non volendo levarsi à rimesso che dito domino Lucio Malvezo consulti questo in Campo. *Item*, scrivendo, è zonto domino Costanzo fiol di domino Antonio di Pij, qual è stato la note con la compagnia e ballestrieri a vardar le rive per divedar il transito de li inimici i qualli si afaticano a prender ditte rote, *tamen* ancor niuna havia presa. *Item*, scrive esso proveditor, che queste altre fate sopra l' Adexe fa grande inundation di aque: stanno oculati da ogni banda per le rive con li cavali lizieri, e se li mandi danari per pagar la paga a quelle zente sono li.

Dil dito, ivi, di 15, hore 22. Chome inimici haveano piantà molte boche de artellarie grosse e minute, *ita* che alcun non po comparer, e sono gionti alcuni cari con le burchiele suso, e cominziano a voler butar il ponte; nostri li obsta con li archibusi, tien sia difencil cossa a tenirli non butino ditto ponte. *Tamen* esso proveditor e li altri è di animo di far il debito suo.

163 Noto. In le prime lettere di esso proveditor è una lettera, scrive che domino Lucio laudava uno Tonin Barato à praticà di quelle aque, e ordinato per la Signoria vadi a trovarlo, perchè steva qui, et venuto ha lodato l' opera fata *etc.* *Item*, scrive lui non ha 700 homeni d' arme et fanti 600 in 700, avi-